**CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO**

**“Imparate a fare il bene, cercate la giustizia” (*Isaia* 1,17)**

**INTRODUZIONE**

Carissimi fratelli e sorelle, amici e fedeli tutti qui ritrovati, il Signore vi dia pace!

È un gruppo locale delle Chiese cristiane del Minnesota (Stati Uniti d’America) che ha preparato i sussidi per la Settimana di Preghiera per l’Unità dei Cristiani del 2023. Il gruppo locale era costituito da uomini e donne, madri e padri, persone capaci di narrare e guarire storie, ponendo attenzione alle povertà e alle forme di razzismo che nel tempo sono state vissute a più livelli nelle periferie e nelle borgate, tra zone urbane e suburbane, soprattutto da parte dei popoli indigeni. La convinzione che tutti appartengono all’unica famiglia umana e sono membri di una sola fraternità universale, che è e sta diventando comunità di diletti fratelli e sorelle, alimenta l’opera di giustizia sociale, soprattutto di giustizia razziale, chiamando tutti alla testimonianza pubblica e alla difesa, come co-creatori con Dio, della pace e della giustizia in tutto il creato.

La Chiesa è vivificata dallo Spirito del Signore Gesù, crocifisso e risorto, nella diversità nella sua potenza unificante e profetica. L’unità nella diversità e questa potenza unificante e profetica dello Spirito di Cristo e del Padre alimentano l’opera della giustizia, palesando la nostra comune umanità e donandoci la capacità di comunicare, nonostante le differenze, e la capacità di dare testimonianza alla e con la potenza di Dio-Trinità. Il legame tra pietre e acqua, nel contesto dei Nativi del Minnesota, ha a che fare con il valore e l’importanza della vita. Molto spesso, infatti, nella saggezza dei nativi americani, l’acqua e le pietre rivestono un carattere sacro. L’acqua è vita e le pietre rappresentano la sacralità del terreno su cui molte generazioni si sono radicate. Tutta la creazione è animata dallo Spirito di Dio, quindi siamo tutti in relazione.

Durante la celebrazione ecumenica saranno utilizzati due simboli: l’acqua, che rappresenta il battesimo e la nuova vita, e le pietre, che rappresentano la nostra storia personale, a partire dai nostri avi. L’emarginazione delle persone a motivo della loro “razza”, cultura o lingua lacera il tessuto della comunità umana ed è causa di disunione all’interno della comunità cristiana. L’unità dei cristiani deve essere forte e visibile per mostrare come il medesimo Spirito, ricevuto nel battesimo, crei l’unità nella diversità della creazione di Dio e ne costituisca il piano originario per l’unità dell’umanità.

**Canto d’ingresso: *Invochiamo la tua presenza***

*Nel frattempo inizia la processione con i rappresentanti e i testimoni delle diverse Chiese e Comunità cristiane e viene intronizzata la Parola di Dio (il libro dell’Evangeliario o una semplice Bibbia) accompagnata da due ceri o candele.*

**I. INVITO ALLA PREGHIERA**

**C.:** Sorelle e fratelli, siamo qui riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Nell’acqua del battesimo, siamo diventati membra del Corpo di Cristo, eppure, con i nostri peccati, ci siamo reciprocamente inflitti sofferenza e ferite. Non siamo riusciti a fare il bene. Non abbiamo perseguito la giustizia di fronte a pesantissime oppressioni, né abbiamo ascoltato il comandamento di Dio di prenderci cura della vedova e dell’orfano (cf. *Is* 1,17). Mentre siamo qui riuniti, riflettiamo sulle nostre azioni e sulle nostre omissioni; impariamo a fare il bene e a cercare la giustizia. Abbiamo bisogno della grazia di Dio per superare le nostre divisioni e sradicare i sistemi e le strutture che hanno contribuito a separare le nostre comunità. Ci riuniamo in preghiera per rafforzare l’unità che condividiamo in quanto cristiani per aprire i nostri cuori, affinché possiamo riconoscere con coraggio la ricchezza dell’inclusione e i tesori della diversità tra di noi. Preghiamo con fede.

**Canto di raccoglimento: *Abbracciami***

**II. CONFESSIONE DI PECCATO E RICHIESTA DI PERDONO**

*Confessione di peccato e richiesta di perdono alla luce di Isaia 1,12-18*

**C.:** Confessiamo i nostri peccati con le parole del profeta Isaia.

**L.1:** “Quando venite a rendermi culto chi vi ha chiesto tutte queste cose e la confusione che fate nel mio santuario? Le vostre offerte sono inutili. L’incenso che bruciate mi dà nausea” (*Is* 1,12-13a).

**T.: Perdonaci, o Signore, per tutte le volte in cui ci incamminiamo per pregare senza aver fatto un cammino di umiltà davanti a te.**

*Pausa di silenzio*

**L.2:** “Non posso sopportare le feste della nuova luna, le assemblee e il giorno di sabato, perché sono accompagnati dai vostri peccati. Mi ripugnano le vostre feste della luna nuova e le vostre celebrazioni: per me sono un peso e non riesco più a sopportarle” (*Is* 1,13b-14).

**T.: Chiediamo perdono per la complicità delle chiese nella piaga del colonialismo patito in ogni parte del mondo.**

*Pausa di silenzio*

**L.3:** “Quando alzate le mani per la preghiera, io guardo altrove. Anche se fate preghiere che durano a lungo io non le ascolto, perché le vostre mani sono piene di sangue” (*Is* 1,15).

**T.: Chiediamo perdono per i nostri peccati di ingiustizia e di oppressione che soffocano l’armonica diversità della tua creazione.**

*Pausa di silenzio*

*Al fonte battesimale, durante la lettura, il celebrante versa lentamente l’acqua da una brocca nel fonte (o in una bacinella preparata per l’occasione).*

**L.4:** “Lavatevi, purificatevi, basta con i vostri crimini. È ora di smetterla di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, aiutate gli oppressi, proteggete gli orfani e difendete le vedove” (*Is* 1,16-17).

**T.: Poiché siamo stati purificati nelle acque del battesimo, donaci nuovamente il tuo perdono e riconciliaci tra noi e con la creazione.**

*Pausa di silenzio*

**L.5:** “Ma sia ben chiaro - dice il Signore - anche se per i vostri peccati siete rossi come il fuoco, vi farò diventare bianchi come la neve e puri come la lana” (*Is* 1,18).

**C.:** O Signore, nella tua misericordia, liberaci dai peccati così che possiamo operare con giustizia, amare il bene e vivere umilmente davanti a te o Dio.

*Pausa di silenzio*

**C.:** Dio Onnipotente ascolta le nostre preghiere, abbi misericordia di noi e perdona i nostri peccati.

**T.: Rendiamo grazie a Dio.**

**Preghiera  
C.:** Dio di tutti, ti rendiamo grazie, con tutto il nostro cuore e la nostra anima di questo momento in cui possiamo chiederti perdono e confessare i nostri peccati di ingiustizia e di divisione. Insieme ci presentiamo a te, come famiglia santa, unita nella bellezza della diversità della tua creazione: alcuni di noi sono discendenti di popoli indigeni, altri sono discendenti di schiavi, altri ancora di schiavisti; alcuni di noi sono migranti, altri rifugiati, ma tutti noi siamo membra dell’unico Corpo di Cristo. Ti lodiamo perché, nelle acque vive del battesimo, i nostri peccati, “rossi come il fuoco” (*Is* 1,18), sono stati cancellati, noi siamo stati guariti, e siamo entrati a far parte della comunità d’amore, la famiglia di Dio. Ti offriamo il nostro grazie e la nostra lode, o Dio nostro Creatore. Procedendo insieme, ci apriamo col cuore e lo sguardo alla comprensione e alla crescita nella saggezza sacra, condivisa e trasmessa dai popoli. Aiutaci ad abbracciare l’unità gli uni con gli altri e ricordaci che siamo un’unica famiglia riunita dal tuo Santo Spirito, insieme a tutta la tua creazione.

**T.: Amen.**

**Canto di lode: *Sono qui a lodarti***

**III. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DEL SIGNORE**

**Prima Lettura:** *Lettera di San Paolo apostolo agli Efesini* 2,13-22

Ora invece, uniti a Cristo Gesù per mezzo della sua morte, voi, che eravate lontani, siete diventati vicini. Infatti, Cristo è la nostra pace: egli ha fatto diventare un unico popolo i pagani e gli Ebrei; egli ha demolito quel muro che li separava e li rendeva nemici. Infatti, sacrificando se stesso, ha abolito la Legge giudaica con tutti i regolamenti e le proibizioni. Così, ha creato un popolo nuovo, e ha portato la pace tra loro; per mezzo della sua morte in croce li ha uniti in un solo corpo, e li ha messi in pace con Dio. Sulla croce, sacrificando se stesso, egli ha distrutto ciò che li separava. Egli è venuto ad annunziare il messaggio di pace: pace a voi che eravate lontani e pace a quelli che erano vicini. Per mezzo di Gesù Cristo noi tutti, Ebrei e pagani, possiamo presentarci a Dio Padre, uniti dallo stesso Spirito Santo. Di conseguenza, ora voi non siete più stranieri, né ospiti. Anche voi, insieme con gli altri, appartenete al popolo e alla famiglia di Dio. Siete parte di quell’edificio che ha come fondamento gli apostoli e i profeti, e come pietra principale lo stesso Gesù Cristo. È lui che dà solidità a tutta la costruzione, e la fa crescere fino a diventare un Tempio santo per il Signore. Uniti a lui, anche voi siete costruiti insieme con gli altri, per essere la casa dove abita Dio per mezzo dello Spirito Santo.

**Salmo 42 (41)** *(responsivamente)*

Come la cerva assetata  
cerca un corso d’acqua,  
anch’io vado in cerca di te, di te mio Dio. Di te ho sete, o Dio, Dio vivente:  
quando potrò venire  
e stare alla tua presenza?

**T.: Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!**

Le lacrime sono il mio pane,  
di giorno e di notte,  
mentre tutti continuano a dirmi:

‘Dov’è il tuo Dio?’.  
Torna il ricordo

e mi sento venir meno:  
camminavo verso il tempio, la casa di Dio, tra i canti di una folla esultante e festosa.

**T.: Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!**

Perché sei così triste,  
così abbattuta, anima mia? Spera in Dio!

Tornerò a lodarlo, lui, mia salvezza e mio Dio.

Sono abbattuto, ma anche da lontano mi ricordo di te [...].

**T.: Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!**

Di giorno, mandi il Signore la sua misericordia;  
di notte, canto la mia lode al Dio che mi dà vita.

Dirò al Signore: Mia roccia, perché mi hai dimenticato? perché cammino così triste, oppresso dal nemico?

**T.: Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!**

Ho le ossa a pezzi,

mi coprono di insulti,  
continuano a dirmi: ‘Dov’è il tuo Dio?’. Perché sei così triste,  
così abbattuta, anima mia?

**T.: Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!**

**Seconda Lettura:** *Vangelo secondo Matteo* 25,31-40

Quando il Figlio dell’uomo verrà nel suo splendore, insieme con gli angeli, si siederà sul suo trono glorioso. Tutti i popoli della terra saranno riuniti di fronte a lui ed egli li separerà in due gruppi, come fa il pastore quando separa le pecore dalle capre: metterà i giusti da una parte e i malvagi dall’altra. Allora il re dirà ai giusti: ‘Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio; entrate nel regno che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo. Perché, io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa; ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero in prigione e siete venuti a trovarmi’. E i giusti diranno: ‘Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo incontrato forestiero e ti abbiamo ospitato nella nostra casa, o nudo e ti abbiamo dato i vestiti? Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a trovarti?’. Il re risponderà: ‘In verità, vi dico: tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me!’.

**Omelia/Sermone**

*Segue un momento di silenzio*

**Canto: *Re dei re***

**IV. CONDIVISIONE DI ALCUNE TESTIMONIANZE**

**Pietre e Testimonianze**

*Si fanno avanti i due o tre fedeli incaricati di dare la loro testimonianza. Le persone invitate a dare la testimonianza, al termine del loro racconto, porranno la propria pietra ai piedi della croce, o accenderanno una candela, simbolo di Cristo Pietra angolare e Luce.*

**C.:** Ascoltiamo alcune storie. Come pietre vive, daremo testimonianza alle storie che saranno narrate. Ogni storia è una pietra che edifica il Corpo di Cristo. Le nostre storie s’intrecciano con la storia di Cristo, Pietra angolare della nostra unità di cristiani. Dio ci ha creati per vivere in comunione e per questo motivo le nostre storie sono intimamente legate. Mentre le ascoltiamo, riflettiamo insieme, tenendo in mano la pietra che ci è stata data all’inizio della celebrazione.

*I fedeli preposti condividono la propria testimonianza. Dopo ogni storia, i fedeli rispondono insieme:*

**T.: Mi impegno a rispondere alla chiamata del profeta Isaia a “imparare a fare il bene e cercare la giustizia”.**

**Canone: *Il Signore è la mia forza, mio canto è il Signor: egli è il Salvatore, in lui confido non ho timor, in lui confido non ho timor.***

**V. PREGHIERE DI INTERCESSIONE E PADRE NOSTRO**

**C.:** Con fede e fiducia, ci poniamo in preghiera davanti a Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Dio Creatore, oggi patiamo le conseguenze di azioni che hanno reso la vita insostenibile per alcuni e sovrabbondante per altri. Insegnaci ad usare le risorse che ci hai dato in modo responsabile, a beneficio di tutti e rispettando la tua creazione, che geme e grida.

**T.: Istruiscici e additaci la via.**

**C.:** Dio compassionevole, aiutaci a riparare il male che ci siamo inflitti reciprocamente e a guarire le divisioni che abbiamo fomentato nel tuo popolo. Come Cristo Gesù ha inviato il suo Spirito sui discepoli per dare vita alla comunità della nuova creazione, donaci la tua grazia per guarire le nostre divisioni ed elargisci il dono dell’unità per la quale Gesù ha pregato.

**T.: Istruiscici e additaci la via.**

**C.:** Cristo, Via, Verità e Vita, con il bene da te operato durante il tuo ministero terreno hai incarnato la giustizia, abbattendo i muri che ci separano e i pregiudizi che ci imprigionano. Apri il nostro cuore e la nostra mente affinché riconosciamo che, sebbene molti, in te siamo uno.

**T.: Istruiscici e additaci la via.**

**C.:** Spirito Santo, Tu continuamente rinnovi la faccia della terra. Le vette dei monti, il tuono del cielo, la quiete dei laghi ci parlano,

**T.: Perché siamo tutti in relazione.**

**C.:** Il brillio delle stelle, la freschezza del mattino, le gocce di rugiada sui fiori ci parlano,

**T.: Perché siamo tutti in relazione.**

**C.:** Le voci dei poveri, degli oppressi e degli emarginati ci parlano,

**T.: Perché siamo tutti in relazione.**

**Padre Nostro *(versione ecumenica)***

**C.:** Ma, soprattutto, il nostro cuore si eleva a te proclamando: “Abbà, Padre” e per questo diciamo insieme:

**T.: Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano**

**e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
non indurci in tentazione,  
ma liberaci dal Male.  
Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.**

**VI. BENEDIZIONE E CONGEDO**

**C.:** Dio eterno, guarda il volto di questi tuoi fedeli riuniti in una santa comunità e inviali ovunque tu voglia. Incoraggiali con il tuo Spirito Santo a continuare a raccontare le loro storie, e, con il loro operato, a fare il bene e a cercare la giustizia per amore della tua creazione. Sostienili affinché siano una cosa sola, perché il mondo creda che Tu hai mandato il tuo unico Figlio Gesù per donare al mondo la vita.

**Invio in missione**

**C.:** Il Signore vi benedica e vi custodisca; Il Signore faccia risplendere il suo Volto su di voi e vi sia propizio. Il Signore volga su di voi il suo Volto e vi dia pace.

**T.: Amen.**

**Canto di conclusione: *I cieli narrano***